



SCOOP NEWSLETTER S.COOP
LUGLIO 2015

PARI OPPORTUNITA' – PRESENTATI I RISULTATI DEL PROGETTO “MODELLI PER LA DIFFUSIONE DI P.O. NELLE IMPRESE COOPERATIVE”- AZIONE FINANZIATA DA FON.COOP

GIORNATA INTERNAZIONALE COOPERAZIONE- “CHOSSE CO-OPERATIVE CHOSE EQUALITY”: E' QUESTO IL TEMA SCELTO DALL'ONU PER IL 2015

REGIONE LAZIO EMETTE BANDO DI 750 MILA EURO PER GLI SPETTACOLI DAL VIVO: SCADENZA 6 AGOSTO 2015

EXPO - COOPERATIVE SIGLANO CARTA DI MILANO E CONSEGNA DOCUMENTO SU SOSTENIBILITA' FAME ZERO E SVILUPPO A MISURA DI PERSONE E TERRITORIO

COOPERAZIONE E POLITICA- ALLEANZA COOPERATIVE INCONTRA RESPONSABILE ECONOMICO PD FILIPPO TADDEI: “ AVANTI CON LE RIFORME STRUTTURALI”

COOPERATIVE E SINDACATI: SIGLATO ACCORDO SU RAPPRESENTANZA FRA AGCI CONFCOOPERATIVE LEGACOOP E CGIL CISL UIL

LEGACOOP – UNICO COORDINAMENTO CULTURA, TURISMO, BENI CULTURALI, COMUNICAZIONE

PARI OPPORTUNITA' - PRESENTATI I RISULTATI DEL PROGETTO: “MODELLI PER LA DIFFUSIONE DI P.O. NELLE IMPRESE COOPERATIVE”- AZIONE FINANZIATA DA FON.COOP

luglio, 1 2015

“Produrre cambiamenti strutturali nei comportamenti delle cooperative e delle imprese mettendo a punto modelli per il miglioramento delle condizioni di lavoro delle donne e per la valorizzazione delle donne stesse.” All'insegna di queste parole d'ordine e dello slogan "Protagoniste per cambiare", sono stati presentati a Roma, al Palazzo della Cooperazione in via Torino, i principali risultati del progetto “Modelli per la diffusione delle Pari Opportunità nelle imprese cooperative”, promosso dall'Alleanza delle Cooperative Italiane (costituita da AGCI, Confcooperative e Legacoop) e da Cgil-

Cisl-Uil. L'Azione di sistema è stata finanziata da Fon.Coop, Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua nelle Imprese Cooperative.

La mattinata di lavori è stata introdotta da Andrea Fora, neo presidente di Fon.Coop che ha voluto sottolineare la centralità della "valorizzazione delle donne e dei giovani per promuovere una vera politica di cambiamento e per non tradire l'anima più profonda della cooperazione".

Sono poi intervenute Dora Iacobelli, vicepresidente Legacoop in rappresentanza dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, Loredana Taddei, per Cgil-Cisl-Uil, Tiziana Cercone (Ial nazionale), Claudia Gatta (Commissione Dirigenti Cooperatrici Confcooperative), Roberta Bortolucci (Commissione Pari Opportunità Legacoop).

L'Onorevole Alessia Mosca, parlamentare europeo, in collegamento video, ha evidenziato le Politiche per la valorizzazione del lavoro femminile e i risultati di legge sulle quote rosa e Maria Pia Mannino, vicepresidente del Comitato Nazionale di Parità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha illustrato il ruolo del Comitato oltre la Legge 125. Le conclusioni sono state affidate all'Onorevole Teresa Bellanova, Sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che ha evidenziato come la composizione del lavoro nelle imprese cooperative sia, in controtendenza rispetto al resto del Paese, a maggioranza femminile. "Un segnale importante che deve essere trasmesso all'esterno attraverso la cooperazione, per far capire che la parità è realizzabile. Soprattutto attraverso progetti come questo che testimoniano un'ampia capacità di sperimentare e di innovare" ha detto Bellanova, proponendo di ripetere l'incontro in futuro per confrontarsi sul lavoro svolto nel frattempo. In particolare, il progetto - realizzato in sinergia dagli Enti tecnici dell'Alleanza e dei Sindacati - ha previsto un percorso di approfondimento, di confronto e di elaborazione che ha coinvolto molte cooperative, operatori e dirigenti del sistema, donne e uomini. Un percorso che è stato anche un'importante palestra per la costruzione di orientamenti comuni in tema di parità di genere. Il progetto ha toccato le seguenti aree tematiche: - La conciliazione vita-lavoro - La gestione delle risorse umane in ottica di genere, lo sviluppo della leadership femminile e la governance paritaria delle imprese cooperative - La contrattazione di secondo livello - La salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro Ricordiamo che le tre organizzazioni che hanno dato vita all'Alleanza delle cooperative italiane (AGCI, Confcooperative, Legacoop) rappresentano insieme il 90% del settore cooperativo per occupazione, con 1,150 ml di addetti. Di questi oltre il 58% sono donne. L'analisi dell'esperienza cooperativa con riferimento all'occupazione femminile, mostra una situazione atipica rispetto al quadro italiano, poiché la presenza di donne è rilevante sia in termini di occupazione totale che tra i soci, con settori che si collocano molto al di sopra della media, in particolare il settore sociale, quello dei servizi in generale (pulizie, ristorazione ecc.) e la grande distribuzione.

GIORNATA INTERNAZIONALE COOPERAZIONE - "CHOSSE CO-OPERATIVE CHOSE EQUALITY": E' QUESTO IL TEMA SCELTO DALL'ONU PER IL 2015

luglio, 4 2015

“Choose co-operative, choose equality”, con le cooperative per un’economia e una società più giuste. E’ il tema scelto quest’anno dall’Onu per la giornata internazionale della cooperazione che è stata celebrata in tutto il mondo il 4 luglio.

Il divario nella distribuzione del reddito globale sembra inarrestabile: l’1% della popolazione mondiale possiede quasi la metà della ricchezza mondiale. La metà più povera possiede meno dell’1% della ricchezza. Le diseguaglianze hanno conseguenze economiche e sociali troppo spesso sottovalutate. Sono la miccia che innesca tensioni che destabilizzano interi paesi con effetti in grado di valicare i confini con rapidità. Un virus che mina la stabilità mondiale.

Le cooperative nel mondo danno lavoro a 250 milioni di persone, 5,4 milioni in Europa, 1,4 milioni in Italia. Le prime 300 cooperative al mondo negli ultimi tre anni, anni di crisi, hanno visto crescere il fatturato del 12%, generando ricavi per 2,2 miliardi di euro. Nutrono il pianeta, garantendo un terzo della produzione agroalimentare mondiale. Se fossero riunite in unico Stato le cooperative sarebbero la settima economia mondiale.

«Le cooperative sono la forma di impresa in grado di contribuire a invertire questa tendenza – spiega l’Alleanza delle Cooperative Italiane - L’uguaglianza nelle cooperative non è un principio astratto ma una pratica diffusa e declinata attraverso i suoi principi costitutivi».

«Nel nostro paese – aggiunge l’Alleanza delle Cooperative - la cooperazione è minacciata dalle false cooperative, da chi ricorre strumentalmente alle cooperative violandone i principi fondanti, alterando le regole di mercato contravvenendo alle leggi. Per questa ragione abbiamo avviato una raccolta di firme a sostegno di un progetto di legge di iniziativa popolare contro le false cooperative». Migliaia finora le firme raccolte in tutta Italia, l’iniziativa ha ricevuto il sostegno, tra gli altri, del ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, del segretario della Cei, Nunzio Galatino, e del presidente di Libera, don Luigi Ciotti.

REGIONE LAZIO EMETTE BANDO DI 750 MILA EURO PER GLI SPETTACOLI DAL VIVO: SCADENZA 6 AGOSTO 2015

luglio, 7 2015

La Regione sostiene la cultura e il settore dello spettacolo dal vivo. In particolare mette a disposizione 750 mila euro per sostenere le rassegne dal vivo, come festival e rassegne: momenti di condivisione, dibattito, e rappresentano anche un’occasione di visibilità importante per i giovani.

Ecco quali caratteristiche devono avere le iniziative. Si deve trattare esclusivamente di spettacolo dal vivo con ricorrenza di almeno tre anni consecutivi e una programmazione minima di 12 spettacoli di teatro, musica e danza. Tra le altre cose gli eventi devono rispondere a caratteristiche precise per la qualità dei programmi: dalla diffusione alle caratteristiche artistiche ed organizzative fino al radicamento sul territorio e al coinvolgimento di artisti e personalità di livello nazionale ed internazionale.

Chi può presentare la domanda di contributo? Associazioni, fondazioni e cooperative. In particolare

associazioni costituite per atto pubblico o scrittura privata registrata, fondazioni e cooperative, che svolgono attività nel campo dello spettacolo e della promozione culturale e che non svolgono attività partitiche oppure realizzano iniziative politiche. C'è tempo fino al 6 agosto 2015 per la presentazione delle domande.

EXPO - COOPERATIVE SIGLANO CARTA DI MILANO E CONSEGNANO DOCUMENTO SU SOSTENIBILITA' FAME ZERO E SVILUPPO A MISURA DI PERSONE E TERRITORIO

luglio, 14 2015

Il mondo della cooperazione italiana ed internazionale in scena a Expo Milano 2015 con proposte concrete per combattere la fame nel mondo e incoraggiare forme di agricoltura sostenibile.

E' quanto emerso nel corso dell'incontro "Co-operatives: Empowering people for sustainable development and zero hunger", promosso da Confcooperative all'interno Cascina Triulza, lo spazio della società civile all'interno dell'Esposizione Universale.

Oggi il 30% delle produzioni agroalimentari è realizzato da imprese cooperative che nel mondo occupa 250 milioni di persone e se fossero raggruppate in uno stato rappresenterebbero la 7a potenza economica. E proprio la cooperazione, secondo i suoi protagonisti, è il vero percorso da intraprendere per innescare la crescita nei Paesi poveri, uno sviluppo che deve partire dai territori, mettendo in rete le persone.

"Condividiamo il tema dell'alimentazione e crediamo nel ruolo della cooperazione - ha dichiarato il Commissario Unico Delegato del Governo per Expo Milano 2015, Giuseppe Sala -. Proprio il sistema cooperativo rappresenta una forma di eccellenza, un sistema in grado di dar vita ad importanti opportunità professionali e di dimostrare quanto l'Italia valga in creatività e capacità organizzativa".

"La cooperazione - ha spiegato Maurizio Gardini, Presidente di Confcooperative - intende dare risposte concrete al bisogno di nutrire il pianeta, garantendo un'equa distribuzione del cibo e consegnando alle generazioni future un ambiente sicuro, senza negare i diritti al cibo e allo sviluppo".

In coda all'incontro, ecco la firma della Carta di Milano da parte di Dame Pauline Green, presidente dell'International Co-operative Alliance, Toru Nakaya, vicepresidente della JA Zenchu e Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative.

COOPERAZIONE E POLITICA- ALLEANZA COOPERATIVE INCONTRA RESPONSABILE ECONOMICO PD FILIPPO TADDEI: “ AVANTI CON LE RIFORME STRUTTURALI”

luglio, 24 2015

Approfittare dei primi segnali di ripresa per far ripartire con decisione l'economia italiana. È quanto l'Alleanza delle Cooperative Italiane ha chiesto durante il confronto sulla legge di Stabilità avvenuto a Roma, a Palazzo della Cooperazione, con il responsabile economico del Pd, Filippo Taddei, e il direttore del Cer, Stefano Fantacone.

Un provvedimento importante, che sarà definitivamente approvato per la fine del 2015 e sul quale è necessario «concentrare gli sforzi per tracciare un percorso che faccia uscire definitivamente il nostro Paese dalle sacche della crisi economica», ha dichiarato il presidente dell'Alleanza Rosario Altieri. Taddei ha evidenziato in questo senso il percorso di riforme strutturali intrapreso dal governo per offrire le garanzie necessarie a far ripartire gli investimenti e avviare un progetto di sviluppo solido per il nostro Paese. A partire dal 2016, ha poi confermato Taddei, inizierà una nuova fase dedicata alla riduzione della pressione fiscale sulle imprese e sui redditi delle persone fisiche senza intervenire sull'equilibrio dei conti pubblici.

Percorso più volte auspicato dalla cooperazione «che non ha mai fatto mancare il proprio incoraggiamento sulle riforme strutturali» ha dichiarato il copresidente dell'Alleanza, Maurizio Gardini. «Sul Jobs act è necessario invertire la rotta concentrando le risorse sulle politiche attive del lavoro. La cooperazione, che pur di non tagliare gli stipendi in questi anni di crisi ha deciso di sacrificare gli utili, può rappresentare un valido strumento - ha aggiunto - perché ha la capacità di offrire un servizio a fronte di una minore spesa, come nel caso del welfare e della sanità, per i quali si spendono i 2/3 dei bilanci regionali. Noi non siamo per smantellare i servizi, ma per proporre una visione organica».

Visione che sia in grado di tutelare allo stesso tempo le diverse forme d'impresa presenti nel nostro sistema economico, che deve essere «capace di sostenere una biodiversità imprenditoriale in grado di contrastare il pensiero unico» ha concluso il copresidente dell'Alleanza, Mauro Lusetti.

COOPERATIVE E SINDACATI: SIGLATO ACCORDO SU RAPPRESENTANZA FRA AGCI CONFCOOPERATIVE LEGACOOP E CGIL CISL UIL

luglio, 28 2015

Siglato l'accordo sulla rappresentanza fra AGCI - Confcooperative - Legacoop e CGL CISL e UIL. Semplificare la rappresentanza dando voce e credito alle organizzazioni legittimate dal consenso e dalla fiducia in esse riposte da imprese e lavoratori. È l'obiettivo che ha portato Agci,

Confcooperative e Legacoop a sottoscrivere, questa mattina a Roma, con CGIL, CISL e UIL l'accordo interconfederale sulla rappresentanza. Un passo importante anche per potenziare ulteriormente la contrattazione di secondo livello.

Il documento contiene norme per la misurazione, la certificazione e la regolamentazione della rappresentanza nelle aziende. Al negoziato per il CCNL potranno così partecipare le organizzazioni sindacali che abbiano ottenuto una rappresentatività non inferiore al 5%. In assenza di piattaforme unitarie il negoziato si avvierà sulla base della piattaforma presentata dalle sigle sindacali che vantano una rappresentatività complessiva pari almeno al 50% + 1.

I CCNL sottoscritti da organizzazioni sindacali con questa percentuale di rappresentatività, dopo una consultazione certificata dei lavoratori a maggioranza semplice, saranno efficaci ed esigibili per tutti i lavoratori e le organizzazioni. Si tratta di un'innovazione di grande portata per il sistema contrattuale italiano, che dà certezza applicativa agli accordi contrattuali.

L'intesa stabilisce alcuni principi per la contrattazione di secondo livello, sia aziendale sia territoriale, definendo le modalità in base a cui potrà derogare o modificare norme del CCNL. Nella fase transitoria questo potrà avvenire, infatti, sia per aderire alle esigenze di specifici contesti produttivi sia per gestire crisi aziendali o investimenti, limitatamente però alle parti dei CCNL che disciplinano aspetti organizzativi (prestazioni lavorative, orari, organizzazione del lavoro) e a condizione che gli accordi siano sottoscritti con le rappresentanze sindacali presenti in azienda e d'intesa con le organizzazioni sindacali territoriali.

In particolare, per la contrattazione territoriale, i contratti approvati da associazioni sindacali che sul territorio vantano una rappresentatività pari al 50% + 1 saranno efficaci per tutto il personale e vincolanti per tutte le organizzazioni sindacali espressione delle confederazioni firmatarie. Questi accordi, per avere effetti, dovranno però essere approvati a maggioranza semplice da una consultazione certificata tra i lavoratori. I contratti aziendali saranno efficaci, invece, se approvati dalla maggioranza dei componenti delle RSU o dalle RSA che raccolgano la maggioranza delle deleghe sindacali a condizione che nessuna delle organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo e/o da almeno il 30% dei lavoratori non venga chiesto entro 10 giorni dalla stipula del contratto di svolgere un referendum.

L'accordo contiene procedure e regole condivise per eventuali successive adesioni da parte di altri soggetti sia sindacali sia datoriali. Tra le compatibilità richieste la rinuncia a contratti collettivi con costi inferiori a quelli sottoscritti dalle parti firmatarie dell'intesa.

LEGACOOP – UNICO COORDINAMENTO CULTURA, TURISMO, BENI CULTURALI, COMUNICAZIONE

luglio, 29 2015

Un unico Coordinamento nazionale per i settori Cultura, Turismo, Beni Culturali, Comunicazione di Legacoop. Una sede di elaborazione, confronto e proposta della cooperazione in questi ambiti strategici per lo sviluppo del Paese. Uno strumento che vede protagonisti insieme nel condividere linee prioritarie di intervento e nuovi progetti in questi ambiti i settori Cultura e turismo e le associazioni nazionali delle Cooperative di Servizio e di Produzione e Lavoro.

Il Coordinamento sarà aperto anche alle altre realtà settoriali e/o cooperative di Legacoop che siano comunque impegnate o interessate a confrontare i propri progetti in ambito culturale e turistico alla ricerca di nuove opportunità e sinergie. Coop, Conad, Unipol, Unipolis, Coopfond, Granarolo, Cns, Ccc, sono solo alcuni esempi di una presenza che può essere valorizzata nel dialogo e confronto con il nuovo coordinamento “Cultura, Beni culturali, Turismo, Comunicazione” contribuendo ad aumentare la capacità di proposta e la forza di rappresentanza della cooperazione in questi ambiti.

Oggi si svolgerà a Roma la riunione dell'esecutivo dell'Alleanza delle cooperative Cultura, non a caso già allargato a quello Turismo e Beni Culturali e a quello Comunicazione. Organismi in cui Legacoop ha nominato responsabili settoriali e presidenti di cooperative in grado di rappresentare tutti i comparti principali di Cultura, Beni Culturali, Turismo e Comunicazione di Legacoop. Una nuova governance condivisa che dovrà vedere un nuovo protagonismo delle cooperative per costruire insieme più celermente un'unica Associazione dell'Alleanza in questi settori.

Il responsabile del coordinamento è Roberto Calari: il comitato di coordinamento è composto da 36 persone, rappresentative delle cooperative e dei responsabili settoriali nazionali e territoriali dei diversi comparti. 18 sono, invece, i componenti del Coordinamento che andranno a ricomporre per la fase da qui alla costituzione dell'alleanza delle Cooperative l'esecutivo di Alleanza Cooperative Cultura, Turismo e Beni Culturali, Comunicazione.

A norma del Dlgs 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali, la Sua e-mail è stata inserita nel nostro database perchè espressamente da Lei richiesto o perchè reperita da pubblici registri, elenchi, atti o documenti conoscibili da chiunque, fermi restando i limiti e le modalità che le leggi, i regolamenti e la normativa comunitaria stabiliscono per la conoscibilità e pubblicità dei dati.
Questo messaggio include la possibilità di essere rimosso da ulteriori invii di posta elettronica.
Qualora non intendesse ricevere ulteriori comunicazioni la preghiamo di comunicarcelo rispondendo a questa e-mail.